

La colletta 2022 OBA PIEMONTE¹

La 26^a Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA), organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare il 27 novembre 2022, si è svolta in una situazione di evidente difficoltà economica per tutti i cittadini, a causa dell'innalzamento generalizzato del costo della vita - trainato dal rincaro degli approvvigionamenti energetici - che nel caso dei prodotti alimentari ha registrato un aumento del 13,5% su base annua. Era dunque logico attendersi un impatto diretto di questa situazione anche sulla Colletta in termini di quantità di prodotti donati, con evidenti effetti negativi per i destinatari finali di queste donazioni, ovvero quel 1 milione 750 mila persone indigenti assistite quotidianamente dalle 7.500 strutture caritative convenzionate con il Banco Alimentare.

Le preoccupate previsioni della vigilia sono state in parte ridimensionate dai risultati finali consistenti nella raccolta di **6.815 tonnellate** di prodotti alimentari equivalenti ad una riduzione del 2,5% rispetto alla Colletta del 2021. In linea con la precedente edizione è invece stato il valore economico delle quantità donate, che ha superato i **26 milioni di €**, con un incremento dell'1,2%. Questo dato conferma la forte fidelizzazione dei donatori verso gli obiettivi della Colletta, divenuta nel tempo un appuntamento da non mancare per esprimere la propria concreta solidarietà verso chi è in gravi difficoltà economiche e alimentari. Questa fidelizzazione non è stata intaccata dagli effetti della inflazione a due cifre e dalla contrazione dei redditi effettivi di gran parte dei donatori stimati in oltre 4,5 milioni di persone.

La consistente perdita del potere d'acquisto dei consumatori ha smentito per la prima volta nella storia recente della Colletta la relazione diretta positiva tra la quantità complessiva degli alimenti donati e il numero di punti vendita che hanno aderito all'iniziativa. I punti vendita del 2022 sono infatti aumentati del 7,1% rispetto al 2021, raggiungendo le **11.050** unità a fronte delle 10.318 unità precedenti, mentre le donazioni sono diminuite del 2,5%

Tra i protagonisti fondamentali della GNCA figurano in prima e ultima istanza i cittadini di ogni età e ceto sociale che hanno donato una parte della loro spesa al Banco Alimentare attraverso i volontari presenti nei punti vendita delle molteplici catene commerciali della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) che hanno aderito alla Colletta. Al "popolo dei donatori" si deve in sostanza il "successo" quantitativo e qualitativo della Colletta 2022 (così come delle edizioni precedenti) che in un giorno ha fornito quasi il 7% dei prodotti alimentari recuperati dalla Rete Banco Alimentare (RBA) nel corso di un intero anno.

La consistenza numerica del "popolo dei donatori" - che può essere solo indicativamente stimata - offre un'attendibile indicazione della "propensione al dono" della popolazione residente in ogni specifico territorio: questa propensione non dipende tanto dalle possibilità economiche quanto dalla sensibilità (psicologica e culturale) verso i bisogni dell'altro. Si possono infatti avere molte risorse economiche ma non per questo essere sensibili al dono, mentre si possono avere poche risorse economiche ma essere sensibili alla solidarietà sociale, dando un contributo commisurato alle proprie possibilità economiche.

IL RENDIMENTO DELLA GNCA

	N. Punti vendita	Kg donati	Kg medi x punto vendita	Valore monetario delle donazioni	Valore monetario medio x punto vendita
2022	1.055	561.924	533	€ 2.759.626	€ 2.616
2021	1.040	603.761	581	€ 2.139.402	€ 2.057

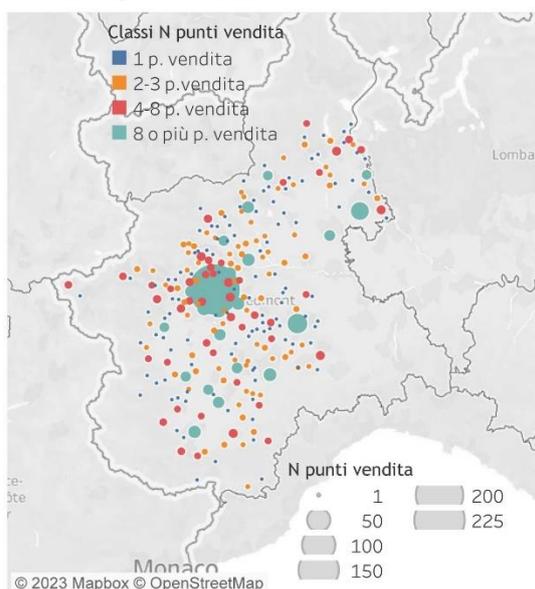
Nel territorio dell'OBA Piemonte, la Colletta del novembre 2022 si è svolta in 1055 punti vendita, ove sono stati donati 561.924 Kg con una media di 533 Kg per punto vendita. Il valore monetario delle donazioni complessive ha raggiunto 2.759.626 €, pari ad un valore monetario medio di 2.616 €.

Rispetto alla Colletta del 2021 i punti vendita sono aumentati di 15 unità (+1,4%), mentre i kg donati sono leggermente diminuiti (-41.837 kg, -6,9%), producendo una contrazione sul peso medio degli alimenti donati per ciascun punto vendita -48 Kg, -8,3%). A queste variazioni negative del peso, non corrispondono però analoghe variazioni dei valori monetari, che risultano percentualmente in crescita sia a livello complessivo (+ 620.224 €, + 29%), sia a livello medio per punto vendita (+ 559 €, +27,2%).

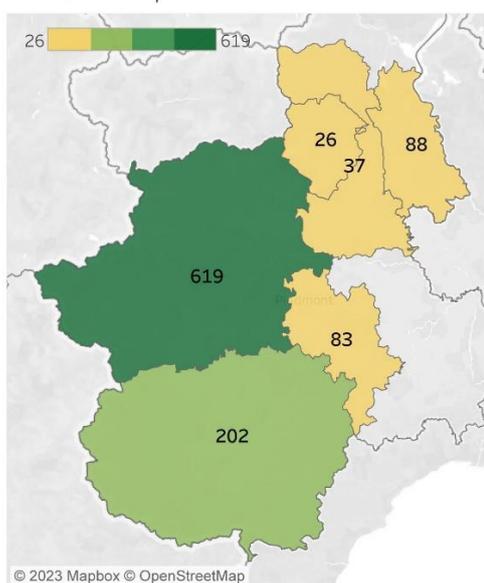
L'aumento della spesa sostenuta dai donatori è imputabile principalmente all'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari collegati all'aumento a due cifre dell'inflazione, a cui corrisponde la formula "compri meno, spendi di più".

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PUNTI VENDITA

Distribuzione territoriale dei punti vendita per comune



Numero di punti vendita

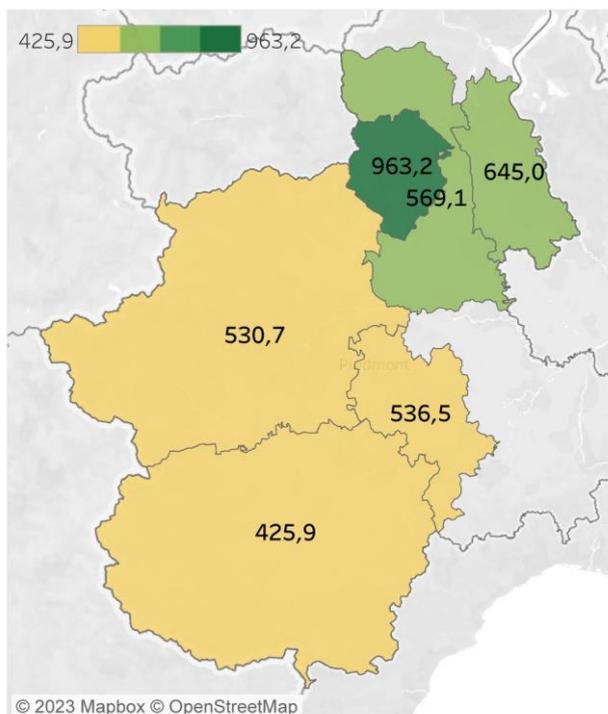


Sotto il profilo territoriale, la distribuzione dei p.v. risulta diffusa in comuni di diversa dimensione (da quelli più grandi a quelli più piccoli). Nella maggior parte delle località troviamo 2-3 p.v. e solo in subordinate 1 solo p.v. e 4-8 p.v.. Il numero più elevato di p.v. (>8 unità) si registra in 14 località che comprendono anche alcuni comuni non capoluogo di provincia. La massima concentrazione dei p.v. si registra nel comune metropolitano di Torino. L'elevata disseminazione dei p.v. ha favorito la partecipazione alla Colletta anche di molti residenti nei comuni minori che altrimenti sarebbero stati esclusi da questo gesto di solidarietà verso chi è in difficoltà.

I 1055 punti vendita complessivi sono localizzati principalmente nella provincia di Torino (619 unità) e di Cuneo (202 unità), che nel loro insieme ospitano il 78% delle unità totali; seguono le province di Novara (88), Asti (83), Vercelli (37) e Biella (26).

KG DONATI NELLE PROVINCE

Kg donati per punto vendita



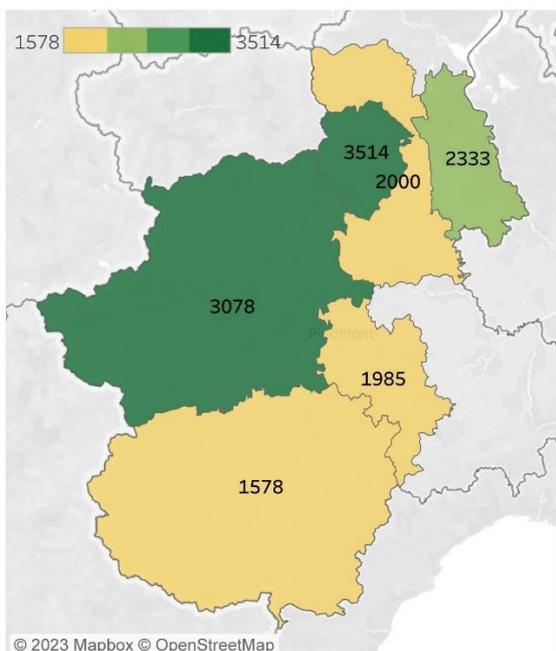
Il numero medio dei kg donati risulta più elevato nelle province di Biella (che detiene il record con 963,2 kg), Novara (645 kg), Vercelli (569,1 kg), Asti (536,5 kg); risulta invece più basso nelle province di Torino (530,7) e di Cuneo (425,9 kg).

Sui risultati provinciali – così come sui risultati dei singoli punti vendita – influiscono due variabili principali: i) il numero dei donatori e ii) la loro “generosità”, che è preferibile indicare con il la formula “capacità di spesa”²; queste due variabili possono operare in modo disgiunto o in modo cumulativo. In pratica, pochi donatori con elevata capacità di spesa possono raggiungere risultati identici o persino superiori rispetto ad un numero molto elevato di donatori con bassa capacità di spesa. Analogamente si può dire che un identico numero di donatori raggiunge risultati diversi in funzione della capacità di spesa.

In assenza di dati puntuali su queste due variabili, possiamo dipanare la matassa ricorrendo ad una simulazione basata sul valore monetario di quanto è stato donato. Supponendo che i donatori dell’OBA Piemonte abbiano destinato alla Colletta una spesa media di 7 euro³ arriveremmo alla conclusione che il loro numero assoluto si attesta attorno alle 394.000 unità.

VALORE MONETARIO DELLE DONAZIONI NELLE PROVINCE

Valore donato per punto vendita



Anche i valori monetari medi per punto vendita registrati nel 2022 derivano da comportamenti dei donatori differenziati a livello provinciale. In posizione superiore alla media troviamo infatti i donatori delle province di Biella (3.514 €), Torino (3.098 €), Novara (2.333 €), Vercelli (2.000 €), mentre in posizione inferiore alla media troviamo i donatori delle province di Asti (1.985 €) e Cuneo (1.578 €).

La spesa media registrata nei punti vendita di ciascuna provincia indica una diversa capacità di spesa dei donatori e potrebbe (indirettamente) essere considerata anche un indicatore del livello di benessere medio presente nei singoli territori.

GNCA 2022 e GNCA 2021 A CONFRONTO

Il confronto a livello provinciale tra i risultati della Colletta 2022 e quelli della Colletta 2021 fa emergere:

- una situazione particolarmente positiva per la provincia di Asti, dove l'aumento percentuale della spesa si associa ad un contemporaneo aumento della quantità di kg donati;
- una situazione più critica nella provincia di Torino in cui si registra l'aumento percentuale più elevato della spesa (+45%) a fronte di una contemporanea riduzione delle quantità donate (-12%); una divaricazione notevole, imputabile all'andamento iper-inflazionistico dei prezzi.
- Una situazione mediamente critica per la provincia di Novara sul versante della riduzione dei quantitativi donati, a cui si associa un'equivalente contrazione della spesa, senza il paradosso registrato nella provincia di Torino.

VARIAZIONE % 2022-2021

Provincia	N. Punti vendita	Kg donati	Valore monetario donazioni
AT	17%	31%	35%
BI	18%	0%	1%
CN	8%	-2%	1%
NO	13%	-10%	-9%
TO	-5%	-12%	45%
VC	12%	2%	3%
TOTALE	1%	-7%	29%

Nota: In giallo i valori pressappoco stabili (variazione compresa fra il -10% e il +10%), in rosso i casi di contrazione superiore -10% e in verde i casi di incremento superiore al +10%.

I GRUPPI COMMERCIALI DELLA GDO

Gruppo commerciale		N. punti vendita	Kg raccolti	Kg per p.v.
1°	#####	148	104.183	704
2°	#####	147	41.040	279
3°	#####	142	63.006	444
4°	#####	64	34.586	540
5°	#####	64	24.543	383
Altri gruppi		490	294.566	601

I punti vendita che hanno partecipato alla Colletta appartengono a diversi gruppi commerciali della GDO, tra i quali spiccano ##### che nel loro insieme hanno messo in campo 565 p.v. su 1055, equivalenti al 54% del totale. I risultati migliori sono stati raggiunti nei p.v. di ##### che si collocano al primo posto non solo per il valore assoluto dei quantitativi raccolti, ma soprattutto per il loro valore medio. In questo caso vi è una relazione lineare tra queste variabili e il numero di punti vendita. La relazione tra il numero dei punti vendita e le quantità donate non è invece lineare negli altri casi: nei 64 p.v. del ##### le donazioni medie sono state superiori a quelle registrate in ##### e ##### rispettivamente con 142 e 147 p.v. L'aumento dei p.v. non garantisce, dunque, di per sé, l'aumento delle donazioni, specie se l'andamento dei prezzi risulta sfavorevole rispetto alle capacità economiche dei donatori.

Sui risultati finali di ogni Colletta pesano, in primo luogo, il numero dei donatori e la loro generosità, ma contano anche la localizzazione e la dimensione (grande o piccola) dei p.v. Pesano poi altri fattori tra cui merita ricordare: ⁱ⁾ la capacità dei volontari di motivare i clienti a diventare donatori, ⁱⁱ⁾ la presenza di spazi adeguati per i volontari, ⁱⁱⁱ⁾ il livello di coinvolgimento del management del punto vendita, ^{iv)} l'organizzazione di corner con prodotti dedicati alla Colletta, ^{v)} l'introduzione di prezzi scontati.

¹ Al Piemonte appartiene anche l'OBA Alessandria che opera nell'omonima provincia. La provincia di Verbania fa invece parte dell'OBA Lombardia.

² Con questa formula si vuole indicare il fatto che l'allocazione delle risorse economiche dipende contemporaneamente da una scelta (orientata da bisogni, preferenze, orientamenti di valore) e da una valutazione delle proprie possibilità economiche che rappresentano un vincolo da tenere in considerazione.

³ Questa ipotesi equivale a supporre che ogni donatore abbia acquistato mediamente 1,43 kg di prodotti alimentari al costo unitario di € 4,90.